

*Al Sig. Sindaco Del Comune di Monreale
Ing Alberto Arcidiacono*

*All' Assessore ai beni Culturali
Dott. Ignazio Davì*

*Al Presidente del Conglio Comunale
Dott. Marco Intravaia*

Oggetto: *Segnalazione bene di interesse storico sito in Pioppo-Monreale ai sensi dell'art 10 Comma 3, lettera D, del D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n 42, e avvio delle procedura di verifica.*

Egregio Sindaco,

La Storia la fanno le persone ma i luoghi ne custodiscono, nel bene e nel male, la memoria. Piano Renda (Frazione di Pioppo) riveste nella storia del risorgimento italiano un ruolo cruciale non solo per essere stato il quartier generale dei Mille dal 18 al 22 di Maggio del 1860 ma per le storie che ancora oggi riesce a raccontare.

Si é proceduto nel tempo nel nostro paese a smontare Storia, testimonianze, memoria, identità, seguendo i piani sottili della superficialità e della non curanza. La politica a Pioppo ha strappato anima e cuore alla Comunità. Ora basta.

Piano Renda fu luogo strategico per il raggiungimento del sogno che fu di Giuseppe Mazzini ovvero L' unità e la Repubblica, alla quale si giunse successivamente con sangue e sacrifici. L' Unità é passata da Pioppo e con il sangue dei Siciliani. Giuseppe Cesare Abba, Garibaldino prima che scrittore e intellettuale, amò quel luogo al punto da spingerlo a ritornarci qualche anno prima della morte. L' importanza del luogo indusse addirittura il Comune di Altofonte a intitolare una via a Piano Renda. Per Piano Renda Luigi Natoli nel cinquantesimo anno dell unità scrisse un epigrafe che gli fu commissionata dal Comune di Monreale per ricordare quei giorni della spedizione. Diversi fatti sono stati raccontati nel tempo circa quello che accadde al campo di Renda in quei giorni: dalle prediche appoggiate alla colubrina del Giovane Evangelico Antonio Pievani da Sondrio, alla cattura del mafioso o presunto tale Santo Mele.

Qualcuno sostiene anche che Garibaldi qui abbia incontrato Il Vescovo di Monreale D'Acquisto. È certo che da qui Il Generale (brutto o cattivo che fosse, interessa il fatto storico) coordinò le operazioni di La Masa a Misilmeri e di Rosolino Pilo a San Martino delle Scale. Insomma Bella, cattiva o coattiva che sia stata quell'Unità ci appartiene e piano Renda può ancora raccontarla.

Un luogo legato all unità ma forse anche al passaggio di Carlo V che proveniva da Partinico al ritorno della sua spedizione in Africa. Un luogo da scoprire, da studiare, che ci può dare informazioni nuove sull'unità D'italia, sulla Sicilia e i Siciliani! Un luogo da proteggere!

Il Sottoscritto Comitato per l' autonomia di Pioppo chiede alle SS.LL di voler attivare le procedure previste dall'art 13 del codice dei beni culturali e del paesaggio e dal decreto del ministero dei beni culturali a ciò dedicato, per la verifica dei requisiti che potrebbero consentire di elevare a bene culturale Piano Renda.

La descrizione che il codice propone all' art 10, comma 3, alla lettera d) ci appare quanto mai pertinente ed inequivocabile riferendolo al luogo in oggetto. Vale la pena riportare testualmente le parole della disposizione e della specifica parte: "...3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la

dichiarazione prevista dall'articolo 13:....d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose. Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale; d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione; e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):

- a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
- b) le cose di interesse numismatico che, in rapporto all'epoca, alle tecniche e ai materiali di produzione, nonché al contesto di riferimento, abbiano carattere di rarità o di pregio;
- c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio;
- d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio;
- e) le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere, aventi carattere di rarità e di pregio;
- f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
- g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;
- h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico;
- i) le navi e i galleggianti aventi interesse artistico, storico od etnoantropologico;
- l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.

5. Salvo quanto disposto dagli articoli 64

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose. Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale".

Pertanto alla luce di quanto riportato Vi invitiamo ad avviare quanto prima l' iter in oggetto.

Pioppo 22/01/2021

Il Comitato Pioppo Comune